

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puoi.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO V. - Numero 32

PHILADELPHIA, PA., SABATO, 19 AGOSTO, 1922

UNA COPIA 3 SOLDI

Per una riforma nei Consolati

II. Avvertenza necessaria

Prima di riprendere la penna per scrivere il secondo della serie dei modesti articoli che ci siamo proposti di pubblicare, circa la campagna iniziata dall' "Opinione", quotidiano di questa città, "Per una riforma nei Consolati", crediamo sia utile fare un'avvertenza necessaria. Noi, avvalendoci della libertà che ci conferisce la nostra missione, cercheremo, nel corso della discussione di essere obiettivi, accogliendo nelle colonne di questo giornale, qualunque argomento in contraddittorio o rispettando le opinioni altrui che venissero pubblicate da altri giornali. Cercheremo, altresì, per quanto è possibile, di non trascinare nel contesto "colui", il cui nome sarà forse stato usato senza autorizzazione, in una campagna la quale, secondo il giornale opinante, doveva essere fatta per tutti i Consolati, nell'interesse delle nostre popolazioni emigrate negli Stati Uniti; invece, quasi all'inizio, si è localizzata nel Consolato di Filadelfia, che certi eroi del patriottismo vorrebbero colpire, e per la carica da ricoprirsi, si è designato un solo connazionale, depreziando l'opera professionale di altri avvocati italiani, che, secondo noi, sono stati insultati nella loro dignità.

Abbiamo voluto di proposito sottostare su questa avvertenza per evitare incresciosi incidenti che potrebbero, senza la nostra intenzione, riuscire spiacevoli. I dirigenti, gli interessati disciplino le loro forze e le avviano nel sentiero della educazione, perché non si dica poi, a torto, che siamo sempre noi ad alimentare disturbi, noi che non abbiamo mai offeso senza essere stati prima insultati.

Vi sono molti cui piace pescare nel torbido. Abbiamo dei "botoli ringhiosi", degli ambiziosi, dalla vnoia retorica, che vorrebbero mettersi in evidenza. Discutano, ci contraddiscano, sostengano la loro tesi, ma se qualcuno di essi si allontana dalla "diritta via", noi, che non curiamo i pigmei, rivolgeremo lo sguardo altrove ed andremo in fondo fino a far venire a galla anche del marciume.

Falsa Italianità

"Much ado about nothing". Si è fatto tanto chiasso per una questione che si diceva obbiettiva e di alta importanza, ma poi essa è caduta in "basso oceano".

Nel numero scorso dimostrammo che l' "Opinione" ed il suo direttore non erano all'altezza di parlare d'italianità. Il Comm. C. C. A. Baldi, dicevamo, non è stato mai tenero per i professionisti di nostra razza. Egli non si è mai servito di avvocati italiani per le sue faccende legali; ai competenti ragionieri italiani dei quali abbondano le nostre colonie e troppo spesso, per mancanza d'impieghi, essi sono stati costretti a dedicarsi ad altri lavori, egli preferisce contabili d'altre razze. Fin qui si potrebbe dire che per un uomo di affari, qual'è il Commendatore, l'italianità non c'entra perché s'impiega chi più è capace di produrre.

Ma per un giornale di lingua nostra, che dev'essere palestra di educazione; che deve inculcare il sentimento di devozione alla Patria di origine, nonché a quella di adozione; che deve ricordare le nostre glorie, i nostri grandi, che deve tenere accesa la fiamma dell'italianità, la cosa è ben differente.

Per diversi anni e fino a recente data, a quando cioè lui stesso si è licenziato, per migliorare le proprie condizioni, acquistando, ci pare, la proprietà di un giornale americano di Norristown, Pa., un americano ha ricoperto, con pieni poteri, l'ufficio di "manager" dell' "Opinione", giornale quotidiano di lingua italiana, stabilito in questa città, del quale era ed è proprietario il Comm. C. C. A. Baldi,

diventato, recentemente, direttore, nonostante egli non abbia i requisiti per esser tale.

L'americano al quale vogliamo alludere è il signor Jones, i cui meriti non discutiamo. Ma egli dell' "Opinione" era il factotum. Dal direttore ai redattori, dall'amministratore ai tipografi tutti dovevano prendere ordini da lui. Egli era l'anima dell' "Opinione". Cosicché avevamo un giornale italiano ispirato, diretto ed amministrato da un americano, che fra gli altri compiti, doveva aver cura di non urtare certi sentimenti indigeni, anche a rischio di sacrificare la nostra italianità.

Ora che abbiamo dimostrato ampiamente come il Comm. Baldi ed il suo giornale non sono stati mai teneri per le cose italiane, dovremmo ricercare le loro ragioni perché, in questa circostanza, hanno finto di prendere a cuore una causa, che dicono italiana. Essi, però, si sono subito scoperti il momento in cui, sebbene dicano che la continuazione della campagna non è affar loro, l'hanno localizzata a Philadelphia e si sono affermati in un solo avvocato.

Vedremo nel prossimo numero che fin dall'inizio si è sempre in mala fede con ogni sorta di equivocazioni.

La Libera Parola

Onoranze ad un Illustre funzionario

I nostri connazionali di Filadelfia, ed in generale quelli di questo Distretto Consolare, non avranno certo dimenticato il Regio Console Cav. Guglielmo Silenzi il quale, nella sua breve residenza fra noi, seppe cattivarsi la loro simpatia e stima.

Egli, ognuno ricorda, era stato trasferito al Consolato di New Orleans, La., dove andò a stabilirsi accompagnato dagli auguri degli italiani di Filadelfia i quali, prima che Egli andasse a stabilirsi nella nuova dimora, gli offrirono un banchetto all'elegante Ritz Carlton di questa città.

Nella nuova sede l'Illustre Cav. Silenzi conquistò subito il cuore di quei connazionali e si fece altamente apprezzare dalla classe eletta americana.

Essendo stato nominato Cavaliere di S. Maurizio e Lazzaro, la colonia italiana di New Orleans ha voluto onorare il suo Console, offrendogli un banchetto il 27 dello scorso luglio nella elegante sala dell'Unione Italiana, trasformata, per l'occasione, in una serra di fiori e palme, intrecciate a lampadine elettriche ed adornata di bandiere italiane ed americane.

Erano intervenuti oltre duecento connazionali. Conferì maggiore onore al festeggiato la presenza del Governatore dello Stato on. J. M. Parker, del Sindaco McShane, dell'on. Rufus Foster, del colonnello W. C. Daffour e di altre distinte personalità del mondo americano.

Il banchetto fu servito squisitamente nell'Hotel "Grunewald"; una scelta orchestra allietò i commensali. Furono pronunziati diversi discorsi tutti inneggianti alle virtù del Cav. Silenzi, il cui petto fu fregiato dalle insegne dell'onorificenza da parte del signor Arturo dell'Orto che aveva detto un breve ma efficace discorso illustrando le benemerite del festeggiato. Dopo di questa cerimonia il signor Giacchino Schilleci consegnò al Vice Console Signor Antonio Vinti le insegne della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia conferitagli recentemente.

Ad epilogo dell'opera che il nostro illustre amico sta spendendo in New Orleans, rubiamo il pensiero esposto in una corrispondenza al Bollettino della Sera di New York, del 2 corrente mese, e lo trascriviamo su queste colonne:

Mai avevamo visto raccolto, intorno ad un funzionario del nostro governo una scelta di persone come quella che era presente al banchetto di giovedì scorso e ciò è prova della stima e consi-

derazione che il nostro R. Console Cav. Guglielmo Silenzi, ha saputo acquistarsi fra la Colonia tutta e fra gli americani e ciò per i suoi modi distinti, il suo tatto ammirabile e l'interessamento continuo per tutto quanto può tornare a decoro e vantaggio del buon nome italiano e dei nostri connazionali.

Abbiamo voluto prendere occasione di questa manifestazione per reiterare la nostra ammirazione, il nostro plauso incondizionato ad un Illustre funzionario, geloso custode delle nostre virtù, che sa tenere alto il prestigio della classe ed intemerato il nome d'Italia.

Il Prof. Falorsi in vacanze

Il Comm. Prof. Vittorio Falorsi, segretario di S. E. Rolandi-Ricci, è ripartito alla volta d'Italia nel pomeriggio di giovedì della settimana scorsa, a bordo del "Conte Rosso", del Lloyd Sabaud. Lo accompagna la sua distintissima signora. Egli si godrà un meritato riposo a Viareggio, Firenze e Roma e quindi visiterà Berlino e Vienna.

A salutare il Prof. Falorsi, sia il giorno precedente alla partenza nel Ritz Carlton, dove aveva preso alloggio, che a bordo del "Conte Rosso", si recarono eminenti connazionali i quali si augurarono di rivedere presto il nostro Illustre amico. Con un segretario coltissimo, come il Prof. Falorsi, conoscitore profondo di quest'ambiente, dotato d'un ingegno poco comune, S. E. Rolandi Ricci può espletare il suo difficile compito con maggiore facilità.

Al nostro Illustre amico ed alla sua distinta signora i nostri migliori auguri per un felicissimo soggiorno in Patria ed un sollecito ritorno fra noi.

La seconda esposizione del "Cenacolo Leonardo Da Vinci"

Ci si comunica:

Il "Cenacolo Leonardo da Vinci", fedele al suo programma e solo a pochi mesi di distanza dal giorno in cui un gruppo di artisti ne gettava le basi con scopi ormai noti e con la chiara visione dei grandi benefici che ne sarebbero derivati al buon nome italiano, si accinge ora ad inaugurare la seconda esposizione con lavori di scultura e pittura di tre giovani artisti e membri del "Cenacolo".

L'esposizione comprenderà circa una cinquantina di pregevoli lavori in scultura dei soci Luigi Maraffi e Nicola Romanello, e parecchi quadri ad olio di quest'ultimo e del pittore Cav. Giuseppe D'Andrea, il quale espone già i suoi quadri nella prima esposizione.

La seconda esposizione del "Cenacolo" è così breve distanza dalla prima e dopo il lavoro per organizzare la recente serata a beneficio dei tubercolotici di guerra italiani, in occasione della venuta dell'on. Podrecca in questa città, dimostra come il Cenacolo stesso, per virtù di dirigenti e per determinazione dei membri che lo compongono, prosegue senza tentennamenti ed a grandi passi sulla via del progresso che dovrà condurlo al compimento degli auspici destinati.

La nostra Colonia, non rimasta mai indifferente alle iniziative per le maggiori affermazioni d'italianità, non potrà certamente rimanerle innanzi all'opera del Cenacolo, che tanto affidamento fa sull'incoraggiamento e sull'appoggio di essa. Non vi è perciò dubbio alcuno che, quando la seconda esposizione sarà aperta al pubblico, i connazionali di Filadelfia e vicinanze vi accorreranno numerosi a visitarla, rendendo così omaggio all'opera dei giovani italiani che qui cercano, con tanta abnegazione, di affermare le tradizioni artistiche dell'Italia nostra.

L'inaugurazione della seconda esposizione avrà luogo la sera di giovedì, 27 agosto corrente, alle ore 8.30, nei soliti locali al 404 So. Broad Street, e ad essa intervengono i soci con le loro famiglie ed i loro amici, i rap-

presentanti della stampa ed invitati speciali. Per l'occasione vi sarà un trattenimento letterario e musicale.

Il trattenimento letterario comprenderà una conferenza del molto Reverendo Padre Aurelio Marini che tratterà della vita e del carattere del poeta Giuseppe Parini, ed il programma musicale, sotto la direzione dell'ottimo baritone Antonino Scarduzio, sarà svolto da artisti che fanno parte del "Cenacolo". L'esposizione resterà aperta al pubblico da domenica 30 agosto corrente, dalle ore 2 alle 8 pom., tutti i giorni e per un periodo di sei settimane. L'entrata è libera a tutti.

PER GLI EROI DELLA CALUNNIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Qualche anima rinchiusa, cresciuta ed allevata nell'acredine e nella calunnia, va insinuando da qualche tempo, senza il coraggio di palesarsi pubblicamente, che io viva sfruttando l'Ordine Figli d'Italia e il Cav. Giuseppe Di Silvestro, che ne è il capo della Pennsylvania.

E' da anni che io spendo, volentiersamente, tempo, energie e denaro del mio, in pro dell'Ordine Figli d'Italia, e l'unico compenso ricevuto è l'amarezza della vile insinuazione, diffusa a mio danno da vilissimi botoli, i quali con voluttuosa gioia colpiscono di tallone se avessero l'ardire di rivelarsi.

Questo, e nient'altro, ho da dire, per mettere in avviso gli ingenui, e per prevenire gli aciduli gnametti a smettere un giuoco che potrebbe ritorcersi a loro scorno e danno.

Per norma e regola di chi mi conosce, ed anche di chi non mi conosce, tengo ad avvertire, che per mia indole, non sono stato, né sarò mai assertivo a nessuno. Sono dell'Ordine, e ci sarò sempre per un miraggio alto di italianità e non per basso, volgare scopo personale.

Giuseppe Brocato Gaeta

I calunniatori in tutti i casi sono dei vigliacchi incapaci, moralmente e fisicamente, di affrontare moralmente, e dicendo male degli altri dimenticano, per quel momento, che essi sono ricoperti di melma; fisicamente perché se fossero di fronte ai calunniatori non aprirebbero bocca.

Vi sono, per esempio, dei leostofanti, che noi non conosciamo neanche, i quali vanno in giro per le colonie a vendere la loro merce avariata e parlano contro di noi. Vigliacchi; se avete il coraggio e la camicia pulita, invitateci ovunque e comun-que e se poi non siete capaci di ripetere a noi ciò che andate dicendo ad altri, noi lontani, vi sputeremo sul grugno tutto il nostro disprezzo!

Amico e collega Brocato, noi ci stiamo convincendo che le staffilate sui giornali non approdano a nulla. Bisognerebbe mettersi alla ricerca delle carogne e, trovatele, prenderle per le lunghe orecchie e far loro mordere la polve.

Gli uomini di coraggio parlano all'aria aperta, alla luce del sole, senza minacciarvi, per non farsi rinfacciare le maledette, di arresti o di processi. Se fosse sempre così non pochi furfanti sarebbero più la voce grossa.

n. d. r.

MOVIMENTO MARITTIMO

Il piroscafo "Giulio Cesare" della Navigazione Generale Italiana, partito da Napoli il 12 Agosto con 1492 passeggeri, è atteso il giorno 21 corrente.

Il "Giulio Cesare" partirà alla volta d'Italia il 30 corrente da New York.

UNITED STATES TIRES
PALMER TIRES
REPAIR SHOP
Auto tires and Supplies
Vulcanizing
Emil Palmer, Prop.
252 N. 15th St., Phila., Pa.
Bell, Spruce 3635

Le attività degli studenti Italo-Americani

Dopo essersi trattenuti a Napoli un'altra giornata e mezza, provenienti da Genova sul "Taormina", della Navigazione Generale Italiana, gli studenti italo-americani, che si erano recati in Italia per un giro d'istruzione col contributo dell'Ordine Figli d'Italia e della Camera di Commercio della Metropoli, partivano, nel pomeriggio di ieri, venerdì 18, a bordo dello stesso vapore, che avevano noleggiato da Genova, per far ritorno in America, dove, al porto di New York, sono attesi per mercoledì, 30 corrente.

Ancora a Trieste

Nel numero scorso parlammo del ricevimento offerto agli studenti del 3 corrente al palazzo municipale. Nel rimanente di quella giornata e nella successiva del 4 gli studenti si sono recati al monumento di Oberdan e vi hanno deposto una immensa corona portata a braccia dai figli dell'avv. Di Silvestro. La corona aveva la dedica del "Progresso Italo-Americano". Ai piedi del monumento hanno parlato il prof. Ricchieri, l'avv. Di Silvestro ed il nostro rappresentante. Nel ricevimento al Municipio il Generale Castagnola ha offerto un vermouth in onore degli studenti.

Il Sindaco della città, on. Pittacco, ha trasmesso telegraficamente al Comm. CARLO BAR-SOTTI il seguente messaggio:

"Trieste, fortunatamente riunita alla sua nazione, memore del vostro grande amore alla causa adriatica, manda a voi, signor Commendatore, e a tutti i fratelli italo-americani i suoi auguri per un concorde sereno lavoro, fronte unico per il progresso tra i popoli.

Firmato: Pitacco

Sindaco di Trieste
Gli studenti hanno fatto una pittoresca escursione a Monfalcone, dove hanno visitato i cantieri. Poi si sono recati a visitare Miramar.

Hanno anche visitata la striscia Torre di San Giusto, le cui campane furono suonate in loro onore.

Al Corso, all'Hermada e nelle altre zone gloriose della nostra guerra gli studenti furono accompagnati dal maggiore di artiglieria Gastoldi, che rievocò le epiche giornate della lotta eroica e sanguinosa, e dall'illustre prof. Ricchieri.

A MILANO

Nel pomeriggio di sabato, 5 Agosto, proveniente da Trieste e Genova, è giunta la comitiva di studenti italo-americani. Essa è stata ricevuta alla stazione ferroviaria da una delegazione della Lega Italiana, da un rappresentante del Commissario Regio e da molta folla. Domenica si è recata a visitare la Chiesa delle Grazie, ove ammirò il "Cenacolo", il capolavoro immortale di Leonardo da Vinci, il Castello Sforzesco ed il Duomo.

Assistette anche ai funerali fascisti che riuscirono imponenti. Gli studenti, nei tre giorni e più in cui sono rimasti a Milano, hanno visitato i principali monumenti e i lavori del porto, che congiungerà la città al mare Adriatico per mezzo del Ticino e del Po e il cotonificio Cantoni. Il Touring Club l'8 corrente aveva dato uno splendido ricevimento in loro onore. Vi parlarono, applauditissimi, il Presidente del "Touring", l'avv. Di Silvestro ed il rappresentante de "Il Progresso".

Di grande interesse ed eminentemente istruttiva è stata la visita fatta dagli studenti italo-americani agli stabilimenti Breda e Pirelli. Essi si sono poscia recati a Sesto Calende dove hanno visitato gli stabilimenti industriali e dove è stato loro offerta una sontuosa colazione.

Da Sesto gli studenti hanno fatto ritorno a Milano dove la Camera di Commercio ha dato in loro onore uno splendido ricevimento. Vi era presente oltre al fiore dell'elemento intellettuale,

industriale e finanziario, anche il Commissario Regio Conte Ferdinando Lalli, il quale ha inviato al "Progresso Italo-Americano" il seguente messaggio:

"Milano industrie e patriottica accogliendo cordialmente gli studenti italo-americani onora in essi l'esponente autentico della fedele emigrazione".

Gli studenti si sono altresì recati a Monza dove hanno ricevuto un'accoglienza addirittura commovente.

All'Hotel Regina è stato offerto loro un grandioso banchetto durante il quale hanno parlato applauditissimi il dott. Alberto Bonaschi, rappresentante la Camera di Commercio di New York, il Comm. Bertarelli presidente del Touring Club, il console americano, il Cav. Biagi della Lega Italiana, lo studente Alberto e infine l'avv. Giovanni Di Silvestro il quale ha pronunziato un acclamatissimo discorso in inglese. Ha parlato inoltre il rappresentante de "Il Progresso Italo-Amer." al quale è stata fatta una vera ovazione quando ha suggerito l'invio di studenti italiani in America, caldeggiato con costanza ed entusiasmo dal "Progresso Italo-Americano". Questo suggerimento provocava una solenne promessa, quella, cioè, che il fatto dello scambio di studenti e professori tra l'Italia e l'America dovrà uscire assolutamente dal campo dei desideri per entrare in quello della realtà immediata ed efficiente.

E' inutile ripetere che dappertutto i nostri studenti sono stati fatti segno alle più simpatiche dimostrazioni, e le loro guide sono dappertutto additate come benemerite della patria.

DA UN DIGNITARIO DELL'O. F. D'I.

Il signor Gennaro Barbarisi, Grande Curatore dell'O. F. D'I. per lo Stato di Pennsylvania, che recentemente si recava in Italia con la sua distintissima signora Giulia, ci scrive da Roma in data 28 Luglio u. s.:

Abbiamo fatto uno splendido viaggio. L'Italia è sempre bella e vorrei rimanervi per sempre.

Gie guardie, fatti disporre dal solerte Commissario Cav. Salerno, dello Scalo Marittimo, coadiuvato dal maresciallo dei RR. CC. Perfetto.

Le toilettes estive scintillanti al sole, confuse tra i variopinti ombrelloni che spiccano nella folla degli impazienti che aspettano l'arrivo del "Conte Rosso", dà una impressione magnifica.

Il grandioso transatlantico del Lloyd Sabaudò è per ormeggiarsi. Appena viene gettato il ponte, saliamo subito a bordo, assieme al Generale Guglielmo, presidente della Lega Italiana per gli interessi nazionali nell'America del Nord, ed agli avv. Minazzi, Napoletano e Salvia, i quali col Duca D'Andrea e col Senatore D'Andrea sono stati gli infaticabili organizzatori dei festeggiamenti e del programma istruttivo di questi giorni che guideranno gli studenti italo-americani.

Siamo ricevuti dall'avv. Giovanni Di Silvestro, Venerabile Supremo dell'Ordine Figli d'Italia nell'America del Nord, e dal professor Bonaschi, Segretario della Camera di Commercio di New York, i quali ci presentano gli studenti americani.

Essi sono giovani nati in America, di origine italiana, e sono stati scelti fra i migliori delle facoltà delle Università Americane. L'Ordine Figli d'Italia e la Camera di Commercio di New York hanno provveduto per le spese del viaggio di istruzione.

Gli studenti si tratteranno nella nostra città, dove visiteranno:

Partenze da Philadelphia
Vine Street Pier
AMERICA 20 Settembre
TAORMINA 20 Ottobre
TAORMINA 6 Dicembre

L'ARRIVO
Sono le ore 14, sulla banchina della Immacolata stazione una gran folla a stento trattenuta dai cordoni di carabinieri e re-